



Ferrara, 23/09/2025

Al Sindaco del Comune di Ferrara

Al Presidente del Consiglio Comunale di Ferrara

OGGETTO : ORDINE DEL GIORNO SOSPENSIONE DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI CON IL GOVERNO ISRAELIANO

Premesso che:

-Il Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 2 lett. B) del proprio Statuto, individua nella Pace un bene essenziale per tutti i popoli e indica nel rispetto rigoroso dei diritti democratici, politici e umani la condizione indispensabile atta a preservarla; a questo fine promuove e divulga iniziative culturali di ricerca, di educazione e di informazione tese a fare del territorio comunale un luogo di pace che sappia favorire forme concrete di cooperazione internazionale, anche con le Associazioni che promuovono i valori della pace e della solidarietà internazionale;

-Il Comune di Ferrara fa parte del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i diritti umani che, dal 1986, promuove l'impegno dei Comuni, Province e Regioni italiane per la pace, i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale;

-Il Comune di Ferrara è stato storicamente caratterizzato dall'impegno per la pace promosso da una diffusa cittadinanza attiva e responsabile, che ha svolto nel tempo innumerevoli mobilitazioni e iniziative culturali e politiche volte a prevenire e contrastare le guerre, favorire il dialogo internazionale, accogliere profughi, raccogliere e inviare aiuti nei contesti di conflitto armato;

- In data 15 aprile 2025 il Consiglio Comunale di Ferrara ha approvato una mozione che sostiene la necessità di una soluzione del conflitto palestinese con la formula "Due Popoli, Due Stati", ad oggi rimasta lettera morta visto il mancato impegno dell'Amministrazione e

del Governo nazionale per condannare gli eccessi della politica di occupazione e sterminio portata avanti dal governo Netanyahu;

Ricordato che:

- il 7 ottobre 2023 Hamas ha condotto un attacco terroristico su larga scala anche contro civili israeliani, causando la morte di oltre mille persone, il rapimento di oltre duecentocinquanta ostaggi, con atti ampiamente condannati dalla comunità internazionale, e che dal giorno successivo Israele ha avviato operazioni militari nella Striscia di Gaza causando migliaia di vittime civili, tra cui un altissimo numero di minori, la distruzione di infrastrutture civili fondamentali, quali scuole, ospedali, centri di distribuzione degli aiuti e impianti di approvvigionamento idrico ed energetico;

- Nel corso degli ormai settecento giorni dall'inizio del conflitto sono stati accertati diversi crimini di guerra da parte di Israele. Sono state bombardate scuole, ospedali e sedi di organizzazioni umanitarie, sono stati usati proiettili al fosforo bianco, la fame è stata utilizzata come arma nei confronti della popolazione civile, sono stati uccisi più di 200 giornalisti e 225 lavoratori in campo umanitario;

- Ad agosto 2025 il computo è di oltre 62.000 morti accertate, cifra che il Lancet, il Palestinian Center for Policy and Survey Research ed altre istituzioni mediche ed umanitarie reputano essere considerevolmente (fino al 40%) sottostimate. Di queste si stima che il 70% siano donne e bambini.

Preso atto che:

-La Corte Penale Internazionale in data 21 novembre 2024 si è pronunciata circa un mandato di cattura internazionale per crimini contro l'umanità nei confronti di Benjamin Netanyahu ed altri membri del suo governo;

- Il blocco totale degli aiuti umanitari, delle forniture di acqua potabile, energia elettrica e generi alimentari, imposto a partire da marzo 2025, costituisce una grave violazione del diritto internazionale umanitario.

- già nell'autunno del 2024 il Comitato speciale delle Nazioni Unite per l'investigazione sulle pratiche israeliane che colpiscono i diritti umani del popolo palestinese e di altre popolazioni arabe che vivono nei territori occupati ha presentato un report in cui vengono esposte serie preoccupazioni per violazioni del Diritto Internazionale Umanitario e dei diritti umani nel Territorio Occupato Palestinese;

-La condanna da parte delle principali organizzazioni non governative che si occupano di diritti umani è stata sostanzialmente unanime. Fra le organizzazioni che hanno deprecato le azioni militari dello Stato israeliano Amnesty International, Emergency, Médecins sans frontières e la Croce Rossa/Mezza Luna Internazionale;

- Dura condanna è arrivata anche da parte di organizzazioni intergovernative di cui l'Italia è parte, fra le altre: UNRWA, UNHCR, UNICEF. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha in particolar modo portato avanti un'instancabile azione di condanna nel tentativo di fermare il massacro;

- Il 16 settembre 2025 la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'Onu sui territori palestinesi occupati, ha presentato un rapporto che conclude che nella Striscia di Gaza è in corso un «genocidio» dall'ottobre del 2023 e che Israele si è mossa con «l'intento di distruggere i palestinesi» presenti nel territorio. Fra gli autori c'è Navi Pillay, ex commissaria Onu per i diritti umani, eroina della lotta anti apartheid e prima donna di colore a fare parte della Corte costituzionale in Sudafrica, secondo la quale "La commissione ha concluso che le autorità israeliane e le forze di sicurezza israeliane hanno commesso e continuano a commettere i seguenti atti di genocidio nei confronti dei palestinesi nella Striscia: uccidere membri del gruppo, causare gravi danni fisici o mentali ai membri del gruppo, infliggere deliberatamente condizioni di vita tali da provocarne la distruzione fisica, totale o parziale e imporre misure volte a impedire le nascite."

Considerato che:

- Numerose campagne di boicottaggio di prodotti israeliani sono state messe in campo da associazioni internazionali quale strumento di pressione economica nei confronti del Governo israeliano affinché venga ripristinato il rispetto del diritto internazionale;
- Diverse amministrazioni locali hanno deciso, come forma di condanna e di pressione verso il Governo israeliano, di interrompere ogni forma di rapporto istituzionale con esso. In primis la Regione Puglia, seguita a stretto giro dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Bologna e tanti altri.

-A Ravenna il 18 settembre si è verificato un bellissimo atto di resistenza quando grazie al coraggio dei lavoratori portuali e del sindaco Alessandro Barattoni, due container carichi di esplosivi diretti a Israele sono stati fermati. Un atto di coraggio collettivo, che ha visto lavoratori e istituzioni locali agire insieme per la legalità e la pace.

Il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta:

- A interrompere ogni forma di relazione istituzionale con i rappresentanti del Governo israeliano e con soggetti ad esso direttamente riconducibili che non siano apertamente e dichiaratamente motivati dalla volontà di porre fine al massacro in corso, fino a che il rispetto del diritto internazionale non venga ripristinato;

- A chiedere al Governo Italiano di esprimersi in tutti i contesti istituzionali condannando inequivocabilmente l'operato del Governo Netanyahu e di attivarsi conseguentemente anche adottando iniziative volte a sospendere i rapporti di natura economico-commerciale in essere con Israele;

- A rivolgere invito alle società ed enti partecipati dal Comune di Ferrara di valutare l'applicazione di misure analoghe a quelle adottate col presente atto, in particolare, laddove

possibile, anche per quanto riguarda l'adesione a campagne di boicottaggio di prodotti realizzati da aziende israeliane o a capitale israeliano;

- A trasmettere questo testo al Governo Italiano e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Per il Gruppo Consiliare Partito Democratico di Ferrara

Il Capogruppo Massimo Buriani

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Massimo Buriani". The signature is fluid and cursive, with the first name "Massimo" written in a larger, more prominent script than the last name "Buriani".